

P.C.

molto Rdo in xto G. R.

207

Nella posta passata scrissi a V.R. che era determinato d'esser in  
 Roma <sup>prossimo</sup> sabato, dopo pranzo, mentre ella desiderava di saper il giorno  
 preciso: ma hora faccio saper a V.R. che nella notte antecedente verso  
 hore 6. arrivò un corriere mandato dal gran Duca al Principe matia  
 suo fratello con ordine che si scopresse in gratia mia l'immagine della  
 Santi<sup>a</sup> Annunziata; e subito il detto Principe mandò la stessa  
 lettera del gran Duca così di notte ai Padri nostri per farli sapere  
 questa cosa; e poi hoggi mi ha fatto intendere per un suo favorito,  
 che voleva mandar a prendermi il detto Principe questa sera  
 per parlar meco, credo che sarà in torno tal gratia; e pertanto  
 non sapero se sarò in Roma, come ho detto, per il sabato fin  
 che haverò l'espeditone di questo sig. procurò però di far  
 saper a V.R. con la prima occasione la determinatione sicura,  
 accioche non prenda incomodo, secondo, che mi ha scritto.  
 Questa gratia Pad. mio conoto, che mi fu mandata dalla stessa  
 madre di Dio, poiche grandemente desiderano di veder la sua  
 immagine, ma perche è tenuta con grandissima riverenza, che neanco  
 nel giorno della propria festa fu scoperta; perche dicono che mai  
 si sud mostrar se non ai Cardinali, o ai Principi di stato quando passano  
 per questa Città; et io trovandomi in stato di povero Religioso non mi con-  
 ueniva cercar tal cosa; e tanto più conoto tal gratia fattami

Dalla S. M. N. R. che nel giorno della sua festa ho fatto saper a quei Padri, che hanno cura  
 di questa sacra immagine che mi è un gran fonditor venuto in questa parte per ricevere la santissima  
 Vergine desiderata de celebrarla la sua messa nella propria cappella questa mattina; i buoni Padri mi  
 risposero la negativa per una certa ragione di loro comodo; sicche mi sono mortificato in tal  
 cosa per amor di Dio; lo stesso sig. procurò per me cosa maggiore. Sin sempre lodato e glorificato.  
 Con Dio la riverenza di cuore. Firenze 28. marzo 1666.  
 R. N. R.

Agustino Seruor di s. r. p. p. p.  
 Battistone sopra mandes



1708

1708

Firenze li 28. Marzo 1688

M. Mito R<sup>do</sup> in X. + P<sup>re</sup> M<sup>o</sup> Domenico  
Brunacci Rettore della Comp<sup>a</sup> di Gesù

S. Andrea Roma